

Le giornate ecologiche non sostituiscono, però, le attività di pulizia programmate dall'Amministrazione di San Ferdinando

Disposte iniziative per la cura e il rispetto dell'ambiente

Particolare degrado lungo la strada che costeggia il fiume Mesima

Pasquale Loiacono

SAN FERDINANDO

Proseguono le iniziative delle associazioni ambientaliste, coordinate con le analoghe attività da parte della Capitaneria di Porto, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, da Legambiente e da cittadini animati da senso civico e impegno comune, anche per non interrompere il percorso didattico e di promozione ambientale avviato dal Comitato "7 agosto" con le giornate "Let's Clean Up Europe". L'ultima, in ordine di

tempo, è quella programmata per il 5 maggio su iniziativa del "Tuareg Team Off road" di Polistena che ha promosso l'operazione "Spiaggia pulita".

«Le giornate ecologiche non sostituiscono le attività di pulizia a cura del Comune – fa sapere l'Amministrazione guidata dal sindaco Andrea Tripodi – ma intendono rafforzare e sviluppare la cultura del rispetto ambientale e del paesaggio. L'amministrazione comunale, perseguendo la politica di valorizzazione delle risorse, ha già provveduto alla rimozione dei verricelli, delle barche e dei manufatti abbandonati in spiaggia e per quest'anno ha programmato la manutenzione straordinaria del lungomare e un inter-



Mesima Una discarica a cielo aperto nell'area della foce del fiume

vento presso la foce del Mesima».

A questo proposito si è appreso che anche di recente i volontari del "Comitato 7 Agosto" di San Ferdinando avevano denunciato proprio «lo stato di degrado in cui si trova la strada che costeggia il fiume Mesima in località Carosello» al confine con la provincia di Vibo Valentia. Con una documentazione fotografica dell'incuria esistente nell'area, i volontari hanno sottolineato che «non è più tollerabile questa situazione di abbandono e totale mancanza di controlli che ha prodotto una vera e propria discarica a cielo aperto di materiali altamente tossici per la salute e per l'ambiente, a pochi metri dal mare. Per l'ennesima volta segnaliamo questo scempio a chi di com-

petenza e per l'ennesima volta chiediamo che venga ripulita tutta l'area e installato un impianto di videosorveglianza per punire coloro i quali indiscriminatamente inquinano».

Si tratta, peraltro, di uno dei punti di maggiore criticità ambientale del territorio che si aggiunge a quelle del "canalone dei veleni" situato dall'altra parte del centro abitato, al confine con la recinzione portuale. Dopo gli ultimi sversamenti abusivi nel canale di scolo delle acque piovane si attende l'esito delle analisi richieste al dipartimento dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente) di Reggio. L'attenzione rimane comunque alta per scongiurare ogni possibile danno ulteriore per l'ambiente e per il mare.